ANNO XXII – N. 3 IL GIORNALE DI SAN MARCO Siena, 17 Ottobre 1993

Autorizz. Trib. di Siena n. 455 del 22 Maggio 1985 Direttore responsabile: Ester Vanni Sped. in abb. post. IV gr. – pubbl. inf. al 70%

EDITORIALE

notizie e commenti dal Rione di San Marco

L'Affogasanti torna a salutare i chiocciolini. l'anno contradaiolo, è tempo di resoconti.

Oltre a quello del Bancheuo che oggi ci riunisce, ricco anche il menù proposto dal "giornale di San Marco". Stavolta partiamo dai
zionale Festa della Madonna ha rinnovato il clima tutto particolare della serata dell'Otto Settembre, una serata in cui le strade dei Rioni si riempiono di bambini impegnati nell'allestire il primo premio. Quello della Chiocciola è stato giudicato il Tabernacolo più bello. Un addobbo semplicissimo, progettato nei giorni del Mitico Campo a Simignano, "Mitico" e non a caso per l'entusiasmo di redazione ed un meritato complimento va al Consiglio della Sezione dei Piccoli che sta lavorando bene e con assiduità.

Il Bancheuo chiude l'anno contradaiolo e siamo già in Inverno. Un inverno denso di impegni cui la Contrada dovrà far fronte. I lavori per la nuova Società, il nostro "Orto", scavato dalle ruspe, non esiste più. Ma gli "addetti ai lavori" ci danno delucidazioni e rasserenano gli animi di chi non vede l'ora di inaugurare i nuovi locali. Immancabile il saluto del Priore, così come il Controcorrente. Troverete anche una pagina storico-artistica, notizie dal Museo dove le memi degli archivisti e di altri collaboratori stanno scalpitando, riflessioni sparse – più o meno serie – di alcuni contradaioli e... chi più ne ha, più ne metta.

Buona lettura!

La Redazione

UN ANNO IMPEGNATIVO

si rinnova la tradizione delle grandi realizzazioni

L'Anno Contradaiolo 1993 ci lascia e con esso sfumano e si disperdono nella nostra memoria le speranze non appagate di una Vittoria il cui ricordo è ormai molto lontano nel tempo. Un anno il 1993 che non ci ha quindi dato quello che tutti aspettavamo con trepidazione, ma che ha dimostrato in modo evidente come la nostra Contrada sia sulla strada giusta per ricreare quelle condizioni ideali che ci hanno portato nel recente passato a grandi realizzazioni.

È questo forse l'aspetto più interessante di un bilancio che, per quanto riguarda gli aspetti tecnico-amministrativi, è sicuramente molto positivo. Il Priore, la Deputazione e il Seggio sono stati messi nella condizione di poter agire con serenità e di svolgere il loro lavoro senza particolari difficoltà; questa è stata ed è la carta vincente che ha permesso fino ad oggi, e potrà permettere nel prossimo futuro, di affrontare qualsiasi problematica con la consapevolezza di chi si sente "coperto" nelle proprie azioni da tutta la Contrada. In queste condizioni la Deputazione ha portato avanti importanti iniziative in tutti i settori della gestione della Contrada ed ha effettuato un grande sforzo soprattutto nella risistemazione e ristrutturazione del patrimonio edilizio della Contrada. In pochi mesi sono stati restaurati i tre appartamenti posti alla destra dell'Oratorio, sono stati portati a termine i lavori nella seppur piccola ma significativa nuova zona della Società San Marco, sono stati effettuati i lavori per porre "a norma" le cucine, sono iniziati con un grandissimo sforzo economico ed in maniera imponente i lavori per ricostruire i locali della nostra Società.

Giunto a metà dell'impegno assunto, è mio dovere, ed è un grande piacere, ringraziare tutti i Chiocciolini, ed in particolare i Membri del Seggio e i miei collaboratori della Deputazione, per l'impegno e la grande passione dimostrata verso la Contrada. Grazie a loro questo anno, seppur oneroso, è passato senza grosse difficoltà, lasciando in
importanti e significativi. Con questo spirito mi sento quindi di assolvere pienamente il 1993; esso ci lascia una grandissima speranza che potrà caratterizzare il nostro futuro. Il seme che è stato posto nei giardini della vecchia Società San Marco sta già crescendo e ci farà trascorrere l'inverno con grande trepidazione e nell'attesa che esso possa felicemente sbocciare. L'impegno di tutti noi è quello di aiutare questo seme in ogni modo; dobbiamo sentire nostra questa realizzazione, partecipare ad essa in ogni modo, con aiuti economici ma anche con la presenza in Contrada.

L'appuntamento, che spero di poter onorare, è per il prossimo 25 aprile quando ci ritroveremo tutti insieme per San Marco a cogliere i primi risultati della crescita di questo embrione.

piccoli. La ora

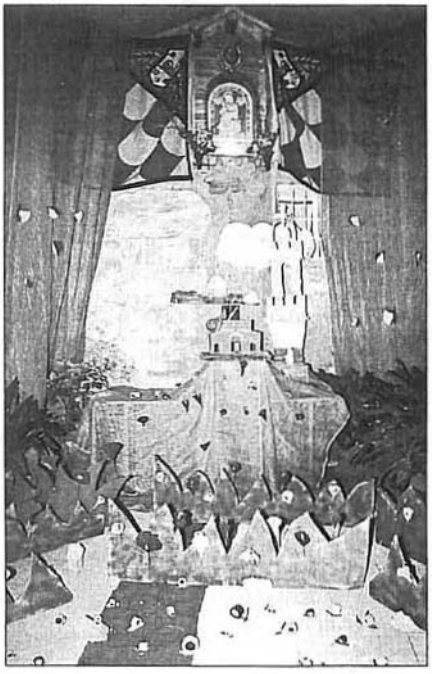
CHIOCCIOLA IL PIU' BEL TABERNACOLO

bravi cittini!

Che cosa dire di più? Questo titolo apparso sul giornale due giorni dopo la Festa della Madonna ha fatto sapere a tutta Siena che i nostri Piccoli avevano realizzato un Tabernacolo che, pur nella sua semplicità, era piaciuto a tutti, Commissione compresa.

E pensare che, forse per la prima volta negli ultimi anni, non avevamo cercato soluzioni di effetto come in occasione di altre vittorie.

SEGUE A PAG. 6



SPIGOLATURE

lo stato delle cose

Il tradizionale Banchetto di chiusura dell'Anno Contradaiolo è da sempre occasione di bilanci, analisi e commenti a quanto è avvenuto nel corso dell'anno trascorso per la Contrada, oltreché rappresentare un momento di auguri e progetti per l'anno che contemporaneamente si inaugura. In questa occasione come tradizione, esce l'ennesimo Affogasanti che celebra l'occasione e presenta un quadro d'assieme della Contrada in questo preciso istante, ragionando un pò di come e perché siamo arrivati qua.

Trovando pressoché impossibile circoscrivere ad un solo argomento questo mio che vuole raccontarVi che cosa bolle in pentola e dove abbiamo fatto la spesa, ho scelto questa forma breve; per ulteriori approfondimenti, curiosità e delucidazioni la Cancelleria il pomeriggio e la Società la sera restano a Vs. disposizione. (Il Pozzo è optional!)

Palio: la nostra consolazione al trascorrere del tempo è che siamo diventati una Contrada uscente – ed autouscente – il che accoppiato a mutati rapporti di forza in Piazza fa sperare nel fiorire delle rose a breve scadenza.

Mattoni: la *Chiocciola Edificatrice* torna a splendere in tutto il fulgore dei suoi cantieri, molteplici nelle dimensioni e nella varietà. Sembra di assistere al serial di "Amici miei": qui tutto giù, qui si scava, qua ci si fa un muro ecc.; se sèguita di questo passo alle prossime elezioni dovremo eleggere una dozzina di Addetti ai Beni Immobili. Che poi siano immobili, in questa Contrada è tutto da dimostrare.

Pre-cena: innovazione di quest'anno negli usi e costumi della Contrada. Abbiamo pensato, vista la rilevanza acquisita nell'attività chiocciolina da parte delle Cene della Prova Generale, di istituzionalizzare una "Cena Propiziatoria alla Cena Propiziatoria" da effettuarsi la sera prima. Infatti sia il 30 che il 14 con quattrocento persone a tavola lungo via San Marco "sotto al Pozzo" in preda all'entusiasmo più o meno alcolico abbiamo raddoppiato le sensazioni rivissute la sera dopo. Buon Seguito... dice il Camarlengo!

Voglio: è questa la parola più gettonata durante la stagione estiva in Cancelleria. Voglio questo, voglio quello, soprattutto in occasione delle vendite di tessere o di apertura del Museo. Qualche volta usate il condizionale e la parola magica – *per favore*; sarà senz'altro più facile per noi sopravvivere al Biennio, se così deve essere. Ohretutto questa parola viene usata in maniera inversamente proporzionale all'età, alla concentricità rispetto a Via San Marco 31 ed alla reciproca conoscenza; il che porta evidentemente ad un equivoco sui ruoli al servizio della Contrada (o dei contradaioli?!).

Archivio: settore di punta dell'attività della Deputazione. Prepara e riserva sorprese a getto continuo per la Contrada intera: più che armadi possiamo parlare di scrigni. Vorrei che Vi angustiaste tutto l'Inverno a pensare ed a scoprire quali eccezionali sorprese Vi prepariamo per la prossima Primavera.

Giovani, Ricreazione e Sport: argomento assai dibattuto negli ultimi tempi nel Rione. È tutt'altro che un problema, appare evidente che il giovane degli anni '90 non ha niente in comune con quello di trent'anni fa, quei timidi e spauriti bimbetti con i pantaloni corti a rimorchio dei pochi adulti così come appaiono nelle foto d'epoca; le condizioni sociali sono di molto mutate e così i giovani che le vivono.

Risulta così evidente che non si può pretendere un impegno ed una presenza costante in mancanza di spazi più o meno fisici; spesso per la latitanza dei loro maggiori i giovatti si sono trovati catapultati ad amministrare le situazioni più svariate senza consigli e riferimenti e per ora appaiono di molto più vispi dei loro predecessori. Per cui è interesse della Chiocciola tutta fornire loro molteplici occasioni e spazi per crescere insieme, con la Contrada come ideale legame. Non possiamo andare in letargo, né rinunciare a preparare i contradaioli per il domani, quando gli spazi fisici saranno ampi per tutti. Nella Contrada ideale esiste posto per tutti contemporaneamente tramite i più disparati interessi e legami, è sufficiente che in queste reti alla fine qualcosa rimanga per la Contrada stessa.

Soldi: Grazie. Non ci sarà limite al bisogno della Contrada e confidiamo altrettanto
già speso tutto e che sia necessario altrettanto.

Ricordino: la Contrada della Chiocciola vive un momento felice pieno di grandi progetti e realizzazioni, c'è spazio per tutti e di tutti c'è bisogno... Non rinchiudetevi in un cantuccino, non vi sentite estranei a tutto ciò, potete e dovete partecipare con qualsiasi cosa a questo momento con interesse, partecipazione e denaro, perché la Società sarà ed è di tutti, così le altre cose che andiamo a fare.

DALLE STANZE DI UNA CONTRADA

una proposta di discussione all'interno del Magistrato delle Contrade

Fa quasi effetto vedere il cielo grigio sopra la piazza, Dà la stessa sensazione di acredine delle polemiche estive sui cavalli e sul Palio.

Paparazzi, nomi illustri in cerca di ulteriore pubblicità, associazioni varie a caccia di nuovi proseliti, hanno puntato il dito sulla giostra più famosa del mondo. Vuoi perché non esiste nessun business legato alla Festa, vuoi per la forte tutela operata dal Comune e dal Magistrato delle Contrade, nessuno è ancora riuscito a farlo diventare una "macchina fabbrica soldi".

Inutile sottolineare per l'ennesima volta le morti dei cavalli nelle corse ippiche regolari – e questo è il punto numero uno: oggi o una manifestazione è fonte di guadagni, leciti o meno, o è da abolire; forse anche perché è la dimostrazione che esiste un modo diverso di concepire il sistema. Ne deriva che diviene incomprensibile come migliaia di persone possano letteralmente impazzire per 10 cavalli che giostrano arditamente in poco più di un minuto; sì, e questo è il punto numero due: per il resto del mondo... PALIO è solo questo – un minuto intorno ad una Piazza. Ma ribaltiamo la questione, rilanciamo la palla, per dirla in gergo sportivo, e chiediamo cos'è quel minuto e mezzo anche per te, resto del mondo? È il tuo specchio ed il tuo teatro, è il momento in cui tutte le antinomie si riconciliano per dare un unico risoltato ancora opposto: o la vita o la morte, il bianco ed il nero.

In una società che esalta il teatro come specchio della vita, si vuole abolire il simbolismo più totale dell'esistere, quello più reale perché... reale. Allora viene fuori dall'analisi delle critiche al Palio un vero gioco di specchi: il paradosso di vivere due "vite" per una nuova antinomia: l'apparenza ed il vero. E il vero in questa Festa c'è proprio tutto: il vero delle emozioni, il vero dei valori!

Arriviamo così al terzo punto, quello centrale: i valori e la loro "senesità". Questo è il carattere distintivo dal resto del mondo. In ogni luogo, in ogni momento questa senesità parla e trasuda dai vicoli bui, dalla pietra serena, dal rosso del tufo al tramonto la sera, dall'arte e dal gioco. Sono regole diverse dal resto del mondo, sono quelle del tutto e del niente, del pieno e del vuoto, ma sono regole che vengono da lontano e sono vicine, regole che il resto del mondo ignora da anni. Cosa resta allora, se non questa senesità come ultimo "baluardo" di eticità da opporre alle schiere degli *yuppie* e delle tangenti, questo alternarsi di credi e di passioni a cui dar corpo ed esporre in un museo come immagine retrospettiva che dia occasione di conoscersi ed offrire la nostra senesità come un modo nuovo di vedere il mondo.

Un museo che rilanci questa matrice come metodo di lettura non solo della Festa, ma della città intera: del suo modo di esistere e che dia all'esterno una spiegazione sul significato e sul senso anche della morte di un cavallo, inteso non come sacrificio ludico, ma come un aspetto della vita di tutti, anche del resto del mondo: il dolore! Un museo che diventi la coscienza che parla di noi per un aggancio con ciò che qui a Siena, su queste pietre, serve ancora a riempire un nulla che fuori sembra davvero eterno.

nella Vs. pro

ASCOLTANDO LA STORIA PER SAPERNE DI PIU'

un'opera d'arte che si trovava nel nostro rione e ormai perduta

Puntualmente a fine estate si rinnova ogni anno la simpatica tradizione, tutta senese, della festa dei tabernacoli che questa volta ha visto vincere proprio la nostra contrada nella gara tra le consorelle Questo ci dà lo spunto per ricordare uno di questi oggetti di culto, singolarissimo e purtroppo scomparso per sempre, che un tempo esisteva nel nostro rione.

Per la verità le sue dimensioni e la sua importanza erano tali da farlo ritenere più una raffigurazione monumentale che un vero e proprio tabernacolo in senso stretto, ma costituiva pur sempre un esempio della devozione che i senesi hanno avuto costantemente per la loro Avvocata celeste.

Quando nell'anno 1656 i chiocciolini decisero di dotarsi di un proprio Oratorio per il culto e le adunanze, scelsero di edificarlo, come ognuno ormai sa, utilizzando una loro casa situata al bivio davanti al pozzo di S. Marco, l'attuale stalla del cavallo.

Ebbene, sulla facciata ancora grezza di questo fabbricato, troneggiava da diversi secoli un grande affresco raffigurante la Madonna in Maestà che la tradizione vuole fosse stato dipinto nell'anno 1373 da uno dei più significativi esponenti della grande scuola pittorica senese, Jacopo di Mino del Pellicciaio.

Una precisa testimonianza della presenza dell'affresco ce la fornisce il codice membranaceo del 1663 che raccoglie le costituzioni della nostra contrada (le più antiche che si conservano nel loro genere a Siena), nel proemio del quale è narrata la vicenda che portò alla costruzione della nuova facciata dell'oratorio nell'anno 1722.

Si dice infatti in questo codice che la facciata stessa debba essere edificata sulla parete "*nella quale è dipinta l'immagine di Maria Vergine, con il Bambino in collo, e molta quantità di Santi e Sante attorno alla medesima in quella guisa che è quella Madonna dipinta nella sala del Consiglio di palazzo pubblico*" e che in cima a questa facciata "*sporgeva in fuore un tetto in circa a otto braccio per riparare le pitture dall'intemperie del tempo*".

Qualcosa di più nella descrizione di questa opera si apprende poco più avanti, a pag. 8 dello stesso codice, quando si riferisce sulla deliberazione del 10 Agosto 1722 del Consiglio della contrada circa il rifacimento della facciata, dove si dice che da circa venti anni gli abitanti di S. Marco avevano intenzione "*di fare un onorevole e decorosa facciata alla nostra chiesa rimpetto al pozzo nostro dove ora di presente si vede la medesima [Madonna] dipinta l'anno... da... nella quale si vede dipinto la Ssma Vergine con moltissimi Santi, e dalle parti laterali v'era un arme del pubblico lo Balzana ed il Leone, e costò fiorini ed era fatta questa facciata a guisa di quella Madonna che ora si vede nella sala del Consiglio dell'eccelsa palazzo, e come quella gran tavola che anticamente stava nell'altar maggiore del duomo, ed ora è situata accanto all'altare di S. Ansano*".

Per chi entrava in città da porta S. Marco, l'impatto visivo causato dal grande affresco al bivio, doveva essere veramente notevole, con la Madonna assisa in trono, circondata da una moltitudine di Santi ed ai cui lati, secondo un'iconografia da sempre mai venuta meno a Siena, erano dipinti gli stemmi del Comune e del Popolo, tanto da essere paragonata, come abbiamo sentito, alla Maestà di Simone Martini nella sala del Mappamondo e a quella di Duccio attualmente nel Museo dell'Opera del Duomo

L'apprezzamento che l'estensore del verbale di Consiglio, Agostino di Pavolo Bindi, dimostra verso l'affresco, non fu sufficiente peraltro a suscitare scrupoli circa l'opportunità di distruggerlo per edificare al suo posto la nuova facciata della chiesa ma non si può d'altra parte pretendere che nel XVIII sec. la sensibilità storico-artistica fosse già giunta ad un punto tale da evitare distruzioni di tale portata.

Sappiamo peraltro che le condizioni dell'affresco e della grande tettoia che lo proteggeva, da quanto ci dice il Bindi, erano, dopo oltre tre secoli di vita, alquanto precarie e questo valga almeno da attenuante per una distruzione così tragica in tempi che non conoscevano le possibilità sbalorditive delle moderne tecniche di restauro.

L'unica immagine visiva, anche se molto approssimativa, di questa opera pittorica, ce la fornisce la rarissima stampa (che qui riproduciamo) conservata nel Museo Civico, nella quale sono raffigurati i festeggiamenti della contrada per la vittoria del Palio straordinario del 3 Giugno 1712. Sullo sfondo della scena vediamo infatti la facciata del bivio con la porta di ingresso all'oratorio, ai lati della quale due pareti aggettanti sostengono ancora la tettoia sotto la quale sono vagamente decifrabili figure dipinte. È questa l'unica ed ultima testimonianza prima della distruzione dell'affresco che avverrà, come abbiamo visto, dieci anni più tardi, nel 1722, per far posto alla nuova facciata quale la vediamo oggi.

Certo, l'ammirazione che questo vero gioiello barocco suscita in tutti coloro che lo guardano, non può cancellare una sottile vena di rimpianto al pensiero del grande affresco scomparso, che ha privato Siena ed il nostro rione di un tesoro culturale di tale portata.

Gli abitanti di S. Marco, e questo è significativo, non vollero però dimenticare la presenza della Madonna che aveva vegliato per tanti secoli sul loro rione ed infatti, sulla nuova facciata che edificarono, vollero che fosse ridipinta ancora la Madonna proprio a perpetuare la continuità del culto nel tempo.

Un'altra singolare e rara testimonianza, questa volta solo letteraria, sulla presenza del grande affresco trecentesco, ci viene poi da una cronaca dell'anno 1625 che racconta come davanti a questa immagine furono condotti due malfattori a cavallo di un asino e con mitre di carta in testa a mo' di schermo, che si erano resi colpevoli di aver rubato una corona reale d'argento che si trovava sul capo della Madonna stessa. Ma di questo fatto avremo modo di parlare in altra occasione.

Per finire, sarà interessante sapere che con l'inconfessata e da sempre segretamente coltivata speranza di poter ritrovare qualche traccia del grande dipinto, approfittammo dei lavori di ristrutturazione fatti alcuni anni fa ai quartieri retrostanti la facciata al bivio per effettuare un piccolo saggio di indagine sulla parete che doveva accogliere in origine la pittura. Ebbene, con nostra viva commozione furono ritrovati alcuni frammenti di intonaco trecentesco sui quali erano ancora visibili tracce di colore, ultime testimonianze certe ancora presenti del vecchio affresco la cui memoria ci era stata tramandata dai documenti.

Anche se il dipinto non poteva naturalmente ormai essere più recuperato, alcuni umili ma significativi resti di esso rimanevano in quel luogo dove avevano costituito per secoli motivo di devozione per tutto il popolo di S. Marco.

PALIO

il 1993

Senza infamia e senza lode.

Così si chiude un anno contradaiolo che ci ha visto protagonisti sfortunati di due carriere ben preparate grazie al lavoro incessante di Vito e dei suoi collaboratori; carriere dicevamo sfortunate, ma corse al massimo delle nostre potenzialità e che ci hanno lasciato sì l'amarezza di non aver ancora conseguito la desiderata Vittoria, ma che hanno rafforzato la dignità, l'orgoglio e la maturità del popolo chiocciolino, un popolo consapevole di essere meritevole di ben altre soddisfazioni.

Senza lode, dunque dicevamo, ma anche senza infamia. La nostra purga di Luglio è stata prontamente uguagliata da un identico piazzamento della Tartuca in Agosto. Così, la nostra avversaria non ha raccolto – anche se dopo le due tratte avrebbe anche potuto farlo – successi migliori dei nostri ed ha dimostrato di non avere vita facile nel gestire con fantini e dirigenze i due Palii del 1993.

In tema di Palio, ci piace anche sottolineare che i fatti, ovvero la relazione del Capitano sulle carriere del 1993, hanno smentito clamorosamente le chiacchere, ovvero le cifre astronomiche che – a detta di tanti paliologhi – avrebbe speso quest'anno la Chiocciola. Una relazione che addebita alla Contrada una manciata di spiccioli, non può che essere pienamente approvata e non può che sottolineare, se ancora ce ne fosse bisogno la grande credibilità che in Piazza gode il nostro staff Palio. Anche in questo campo ha fatto peggio la nostra avversaria che zitta, zitta ha speso il doppio di quanto abbiamo fatto noi. Ma queste sono solo precisazioni, è chiaro che non siamo, non possiamo essere soddisfatti. La voglia di vincere cresce, l'attesa si fa lunga.

La sorte che quest'anno ci ha voluto in piazza due volte, deve ancora pagare il suo più grosso debito al popolo chiocciolino, un popolo la cui organizzazione fa invidia a molti. A lei, quindi, solo a lei è da imputare la responsabilità di un successo non ancora coronato.

PROPOSTE E IDEE

la voce dei Cancelli

Al momento di andare in macchina il Seggio e l'Assemblea che devono deliberare intorno all'argomento che Vi voglio sottoporre sono ancora di là da venire; quando questo numero vedrà la luce, tutto però sarà già avviato.

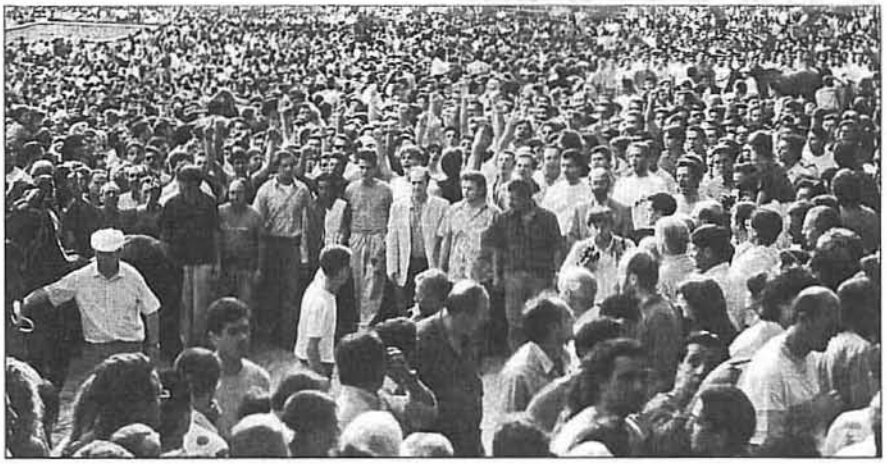
Vorrei raccontarVi cosa stiamo provando a fare intorno alle Costituzioni della Contrada con l'intento di coinvolgerVi tutti in questo grosso appuntamento per la Contrada e far sì che ognuno di Voi tutto sommato ci pensi e maturi le proprie idee: sarà infatti raccomandato alla Commissione insediata di effettuare un ampio ed approfondito giro di consultazioni
degli impegni connessi con la realizzazione della nuova Società, insieme all'esame dei problemi emersi da noi e nelle consorelle in passato per quanto riguarda scadenze elettorali ed organizzazione del lavoro.

Se da un lato l'aspetto finanziario di ciò che ci attende è esaminato nell'apposite sedi in maniera autonoma, aggredire la questione degli impegni che ci verranno richiesti (di molti tipi: soldi, frequenza, attività, coesione...) anche dal punto di vista delle Costituzioni e dunque modello organizzativo dell'amministrazione delle Contrada ci garantisce per il miglior sfruttamento possibile delle opportunità concesseci. Il volume degli impegni finanziari costringerà in ogni caso la Contrada, per i prossimi anni, ad un tipo di amministrazione fortemente controllato, tramite budget, bilanci di previsione aggiornati di volta in volta, centralità degli indirizzi, ma contemporaneamente brioso: dare una Società nuova e più ampia ad un popolo come il nostro, sarà come togliere il tappo ad una bottiglia di champagne... l'allegria schizzerà fuori! Più spazio da riempire, più opportunità di fare, meno limiti da subire, soldi da guadagnare... in una parola più attività organizzate (in ambedue i sensi della parola).

Quello che vorremmo fare alle Costituzioni è in una parola... di riunire i Consigli Direttivi delle Società Aggregate, senza ledere troppo autonomie e campi di lavoro, alla Deputazione in un unico organismo direttivo. Ancora più semplice riunire in una forma da trovare e concentrare in un unico organismo, tutti quelli che, in varie istituzioni, fanno lo stesso lavoro: tutti i cassieri, tutti gli economi, tutti i Cancellieri, tutti i biloncieri e così via. Questo potrebbe avvenire senza toccare in alcun modo il complesso dei poteri che governa la Contrada, Priore, Seggio ed Assemblea, e nello stesso tempo consentirebbe di stabilire con esattezza mansioni e responsabilità fin dalle Elezioni (p.es. Vice Economo addetto alle Monture oppure Vice Bilanciere addetto alle Società Aggregate, oppure Vice Economo Addetto al Magazzino Merci ecc.). Contemporaneamente vorremmo istituzionalizzare il Sistema delle Commissioni permanenti in Seggio e non, (p.es. Commissione Festeggiamenti in Seggio per due anni, Collegio dei Sindaci Revisori Seggio per due anni ecc.), vera scappatoia per utilizzare a fondo tutte le risorse umane della contrada secondo i ben noti criteri di esperienza acquisita al servizio della Contrada e/o bagaglio professionale acquisito; questo nel bisogno e nella speranza di mettere ed utilizzare le persone ad hoc per ogni cosa – il cuoco in cucina, l'elettricista a mettere i fili, il laureato in Lettere in Archivio, invece del Laureato a mettere i fili, il cuoco in Archivio e l'elettricista in cucina. Alla luce anche dei risultati delle ultime Commissioni e dal numero di persone che ogni Biennio hanno bisogno di almeno un altro Biennio per riposarsi, la Contrada ha bisogno di ricavare ruoli di minor impegno di tempo per persone che sanno o sanno fare oppure hanno da imparare per poi, subentrare; e questo potrebbe essere il compito delle Commissioni. In una parola bisognerà lavorare meno in di più per produrre maggiormente!

Pensate dunque ad una organizzazione del lavoro riunita in un unico corpo direzionale con larga autonomia per settori, con programmi ben stabiliti e responsabilità precise, con una maggior diffusione di idee e progetti, con ruoli graduati secondo le diverse possibilità di impegno.

È questo un tram che, indipendentemente dal nome, vale davvero la pena di prendere.



BENVENUTO NEL CLAN

alfieri di Piazza

Il 16 Agosto scorso ha fatto il suo esordio come Alfiere di Piazza il nostro amico Duccio Bonucci.

A Lui vanno i nostri migliori complimenti per la prestazione e gli auguri per un radioso futuro in questo ruolo, del tipo andare a prendere il Palio.

Per quanto riguarda vincere il Masgalano... uno più bello dell'altro negli ultimi anni, ma, ahimè, non ci sentiamo di fare auguri di alcun tipo, visto l'imbarbarimento dei nostri baldi giovani – come sembrerebbe dagli ultimi piazzamenti.

Certo, comunque, che perdere dei punti per aver pestato la bandiera, come al Casato di Luglio, senza aver nemmeno fatto il salto del fiocco bensì un scambio a penna all'altezza di 1 metro e 50 perlomeno, ti lascia poche speranze nell'immediato. Che ne dite?

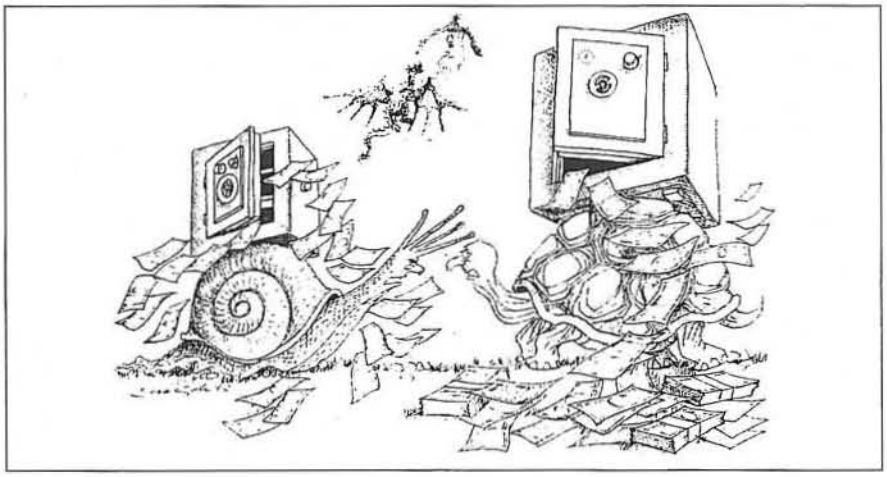


FOTO-QUIZ

per tutti

Vi proponiamo stavolta una foto di festa. Il nostro rione imbandierato (si riconosce al centro la bandiera dell'Istrice e, dietro, quella del Bruco, due delle nostre alleate).

Vi sfidiamo a darci la data esatta della foto, perché... c'è una piccola sorpresa a riguardo. Almeno secondo l'annotazione che si trova sul retro della foto stessa: "*29 giugno 1949. Illuminazione effettuata con materiale della Contrada*". Dunque sembra che: 1° i festeggiamenti per la festa titolare, sebbene si fosse appena usciti dalla II Guerra Mondiale, i festeggiamenti per il 29 di giugno fossero molto più fastosi di quelli attuali, pur nella loro economicità; 2° tutto veniva realizzato con materiale della Contrada, e questo era senza dubbio un punto d'onore e di vanto.

Sinceramente ci sorge il dubbio che l'addobbo fosse stato realizzato non per la Festa Titolare bensì per una festa della Vittoria, proprio per il Palio del 1949, magari.

Aspettiamo conferma o smentita dai tanti chiocciolini che se ne ricordano... "in presa diretta".

SOCIETA' S. MARCO

iniziati i lavori per la nuova sede

La fine dell'estate ha regalato ai soci della società S. Marco ed ai chiocciolini tutti l'inizio dei lavori del rifacimento completo dei locali bisognosi da tempo di radicali interventi di recupero e risanamento.

Da anni, ormai, è cominciato l'iter tecnico-amministrativo per dare corpo ai sogni ed ai desideri di tutti di poter disporre di spazi attrezzati più idonei e funzionali.

I disagi e le difficoltà per organizzare qualsiasi attività diversa dalla consueta partita a carte hanno accellerato i tempi d'esecuzione e convinto tutti sulla necessità improrogabile degli stessi.

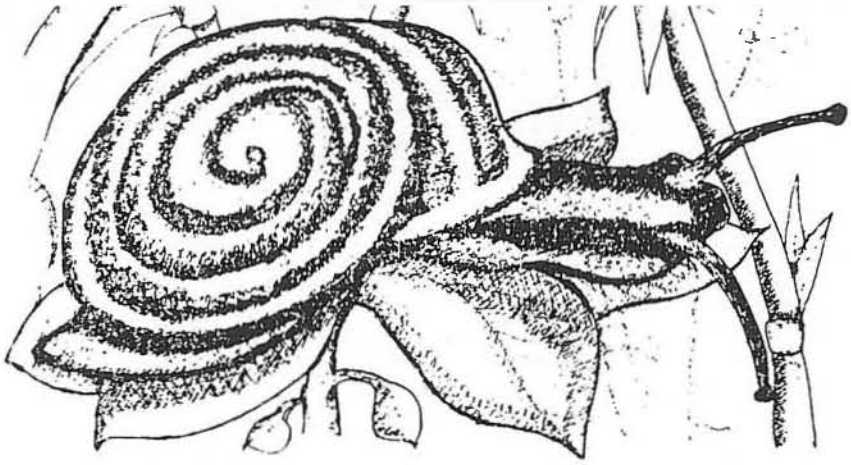
Ora dobbiamo impegnarci per raggiungere questo obiettivo nel più breve tempo possibile e nel migliore dei modi tralasciando, per il momento, gli importantissimi aspetti organizzativi e gestionali che la contrada dovrà affrontare una volta pronti i locali.

L'apertura del cantiere, quindi, se da una parte ha dissipato ogni dubbio sulle reali intenzioni della Contrada di voltare pagina, ha, dall'altra, messo tutti noi davanti alla grande responsabilità di sapersi adeguare al nuovo attraverso un diverso modo di frequentare, vivere e gestire la società.

Le imprese impegnate nei lavori hanno già dato prova di competenza, professionalità e velocità d'esecuzione: infatti dopo la demolizione del vecchio, si è passati al consolidamento tramite "palificata", in attesa di cominciare lo sbancamento di tutto il terreno esistente fra le mura di via delle Sperandie ed i muri perimetrali degli immobili che si affacciano sugli orti della società.

I lavori dovrebbero continuare per i mesi invernali e per tutta la primavera 1994: fino a oggi è andato tutto bene e, condizioni metereologiche permettendo, potremmo inaugurare i nuovi locali "grezzi" nell'aprile del prossimo anno con il tradizionale banchetto annuale del 25 in onore di S. Marco.

In quell'occasione sembrerà tanto più lontano nel tempo e così carico di significati quel sudatissimo colpo di piccone dato dall'Onorando Priore in uno dei muri del salone della società nel corso dell'ultima cena effettuata a fine agosto per sancire, in modo simbolico e solenne, l'inizio dei lavori.



Continuiamo la serie di immagini "La Chiocciola sulle vette del mondo".
Stavolta l'amico chiocciolino Emilio De Grolée Virville ci ha portato sulle vette dolomitiche: Tofana di Rozes, 3.241 m.
Cosa possiamo aggiungere?... "Beato lui"?

I BAMBINI RACCONTANO

Simignano

È stata senz'altro una bellissima esperienza per noi ragazzi quella fatta a Simignano, che ci sarà senz'altro utile un domani, non tanto perché tutti insieme ci siamo divertiti giocando, ma soprattutto perché abbiamo imparato a rifarci i letti, a sistemare la tavola da pranzo ed a sparecchiare in un clima di allegria e di canzoni. Ora sarà per noi proprio una festa ritornare in Contrada e ritrovarsi di nuovo tutti insieme anche perché potremmo essere utili aiutando ad apparecchiare e seguire le cene della Chiocciola. Non per ultimi vogliamo ringraziare i nostri istruttori, ma soprattutto il Capitano Volpi ed il Vicario Sani, che con la loro gradita visita ci hanno fatto sentire ancor più grandi di quello che siamo. Crediamo proprio che quando lo saremo, questo campeggio diventerà per tutti noi un bellissimo ricordo.

Ilaria Bartalucci *Federico Pannacci*
Monica Carnasciali *Serena Provvedi*
Debora Vagheggini

CHIOCCIOLA il più bel Tabernacolo

SEGUE DA PAG. 1

Avevamo deciso molto tempo prima che avremmo stabilito e preparato tutto durante il Campo di Simignano, infatti ci siamo portati dietro tutto quello che sarebbe servito, ma il tempo bello, il divertimento continuo di tutti, e le notti passate in bianco non ci hanno permesso di pensare a come preparare il Tabernacolo.

E così, senza idee precise ci siamo ritrovati tutti nella piazzetta con un bel po' di carta crespa, colla, spillatrici e tanta voglia di fare qualcosa di bello.

Le idee hanno cominciato a farsi strada, e con l'aiuto di babbi volenterosi, mamme, una in particolare, abbiamo deciso di fare un prato verde che finiva a Porta San Marco.

Dietro la Porta in lontananza il Duomo e la Torre del Mangia e sullo sfondo fra le nuvole il Tabernacolo, e sul prato molte Chioccioline di cartapesta fatte dai Piccoli.

Un Tabernacolo molto semplice ma che nel suo insieme, grazie anche all'illuminazione perfetta, faceva un discreto effetto a chi, venendo dal buio della strada, si ritrovava di fronte a questo insieme di Giallo Rosso e Blu.

Lo stesso effetto che deve aver fatto anche alla Commissione, tant'è vero che è stato considerato il più bello di tutti.

Ora ci rimane solo di andare a ritirare il premio la mattina dell'8 dicembre, ci andremo tutti insieme partendo da San Marco e tutti con il fazzoletto al collo.

Ma la festa della Madonna non è stata l'unica cosa riuscita bene ai "Piccoli".

La settimana precedente, ripetendo la bella esperienza dell'anno scorso, siamo stati a Simignano a passare una settimana di vacanze tutti insieme.

Ovviamente il risultato è stato lo stesso dello scorso anno, divertimento a non finire.

Prima dei saluti voglio solo ricordarVi che il giorno 16 ottobre ci sarà la seconda fase del "Terzigiocando" in Fortezza, giochi organizzati dal Terzo di Camollia, mentre il 30 ottobre, la terza fase al Prato dei Servi, giochi organizzati dal Terzo di San Martino.

Ovviamente siete tutti invitati a partecipare.

Vi saluto ricordandoVi di venire sempre in San Marco e di portarVi sempre dietro i vostri Genitori.

BENVENUTI TRA NOI!

la "famiglia" cresce

Pubblichiamo con piacere i nomi dei battezzati dell'ultimo 29 giugno. A loro auguriamo di crescere bravi contradaioli e di poter perpetuare le nostre secolari tradizioni. Noi cercheremo di fare del nostro meglio per dare il buon esempio. Benvenuti!

Francesca Angiolini
Claudia Bari
Alice Betti
Federico Cencini
Mattia Costantino
Arianna Dragoni
Franca Esposito
Alina Franci
Federica Medico
Davide Meucci
Eleonora Paggetti
Martina Provvedi
Francesco Radicchi
Maria Semboloni
Simona Tagliaferro
Stefania Tagliaferro
Joele Tanganelli
Francesca Vanni
Jacopo Vanni

Pubblichiamo anche i nomi degli adulti che sono stati battezzati. Anche a loro un caloroso "benvenuto" con l'augurio di vederli sempre più spesso in San Marco.

Paola Cialdini Costantino
Francesco Roberti
Mauro Monnecchi
Riccardo Mauti
Daniela Sani
Luigi Cencini
Francesco Cinci
Andrea Vigni

CONTROCORRENTE

Vorrei vincere il Palio !

"Eh bravo !" direte voi "Belle forze! E chi non lo vorrebbe?!"

Certamente vorrei vincere il Palio per tutti gli stessi sacrosanti, identici motivi che ognuno di voi/noi ha.

Ma io ne ho anche un altro.

Vorrei vincere il Palio di Agosto per poter fare la festa e la cena della Vittoria secondo vecchia e desueta tradizione entro la prima metà di Settembre, come è giusto, come è logico!

Perché se il 15 Settembre piove è un caso ed è sfortuna mentre di Ottobre la pioggia ed il freddo sono la regola.

Che tristezza e che malinconia vedere gli addobbi spazzati e straziati dal vento e dagli acquazzoni, la gente coperta con cappotti e scialli cenare infreddolita patendo invece di godere ed i contradaioli che vedono mortificate e rese inutili ore ed ore di lavoro straordinario e notturno a causa di un facilmente prevedibile maltempo.

Negli ultimi anni i tempi si sono allungati, ingigantiti, portando le feste a cadere su date che si confanno di più al banchetto di chiusura che non ad una cena della Vittoria.

Per una inutile quanto dispendiosa smania di "*grandeur*" e di gigantismo che ha fatto lievitare i costi e di conseguenza i prezzi e dilazionare le feste della Vittoria su date improponibili.

Eh si, anche quello dei prezzi è un problema scottante.

Va bene che noi non si vince da 11 anni suonati, ma avete mai provato a fare i conti in tasca ad una famiglia-tipo di provata fede contradaiola: padre, madre e due figlioli?

A parte la, anzi, le sottoscrizioni ed i cenini dell'immediato dopo-palio, i costi della sola settimana finale dei festeggiamenti sono più o meno i seguenti:

- 1 o 2 copie del Numero Unico: £ 120/150.000,
- 4 tessere per la cena della Vittoria: £ 320/350.000,
- almeno 3 cenini a testa: £ 300/400.000,

per un totale di quasi 1 milione, dico un milione, senza contare i vestitini fatti per l'occasione, l'immancabile medaglietta commemorativa, le bevute extra pagate agli amici e chi più ne ha più ne metta, tutto questo per dire che le cose stanno diventando insostenibili.

Per una vana smania di strafare e di superare chi ci ha preceduto si fanno feste faraoniche e mirabolanti, si mettono a tavola migliaia di persone (il 50% delle quali per lo più estranee al cuore vero, quotidiano della contrada), si pubblicano Numeri Unici di dimensioni che spaventerebbero una casa editrice come la Mondadori, si allegano videocassette o compact disc ecc.

Tutto questo poi và a scapito del contradaiolo, quello vero, che spende più degli altri, che si ammazza di fatica e che alla fin fine si diverte molto meno di quanto potrebbe e si meriterebbe.

E allora: Voglio vincere il Palio e poter fare una festa ragionevole ed a dimensione umana con un Numero Unico divertente ed elegante ma al tempo stesso semplice e di minori pretese, in modo che tutti possano divertirsi e festeggiare, magari in maniche di camicia perché la stagione ancora lo permette.

...una festa CONTROCORRENTE.

IO L'HO VISTA!

minithriller

La cercavano da giorni e giorni. Erano tutti preoccupati, in Sammarco. Un'intera Comrada in pena, figuratevi! Poi, un bel giorno, così, per caso, l'ho vista io. Ero il primo, dopo quel 16 agosto. Era lì, proprio sotto gli occhi di tutti. E dire che non si nascondeva nemmeno! Pensate che in Sammarco eravamo tutti alla sua ricerca: nella Cripta, nel ballatoio dell'organo, nelle cantine di ocietà, perfino nei magazzini del Collegio. E lei invece lì, dove nessuno si aspettava di vederla.

L'ho avvicinata e lei, per tutta risposta, è corsa via. Nemmeno un cenno di saluto. E dire che mi aveva visto, sono sicuro!

L'ho raccontato, e nessuno ci voleva credere. Beh, a dire il vero, chi non sarebbe stato scenico? Però era andata proprio come dicevo io, e alla fine se ne sono convinti tutti. Anche perché, increduli, sono andati lì dove l'avevo trovata io, e l'hanno vista anche loro, alla stessa ora, come ormai da settimane succedeva. E si è comportata nello stesso modo anche con gli altri: uno sguardo atterrito, la rapida ricerca di una via di fuga e poi... scomparsa! A gambe levate! Già proprio così...

Il nostro cuore è pieno di angosciose domande, ma una soprattutto rimane senza risposta: ma che ci va a fare all'UPIM tutte le sere verso le sei e mezza-sette, proprio quando il Drago esce col Palio?

FERMARE IL TEMPO

la notte della Prova Generale

Tutte le volte la stessa storia: "Ma se poi domani si vince sei stanca", "Dormi' dalle 4 all'11 unn'è come dormi' dalle 9.30 di mattina alle 2.30 che t'alzi rincoglionita", ma è inutile, tanto nessuno mi convince. Oramai fare nottata prima del Palio è diventata una tradizione per me e per un altro gruppo di indomiti ed indomite nottambule, ma non è una forzatura, è un divertimento! Questa è una notte particolare, carica sì di tensione, ma, strano a dirsi, la veglia, di questa tensione, allarga le maglie e lascia passare un'aria più dimessa, quasi privata, che tutti viviamo alla nostra maniera. Questa è la mia: io vedo queste ore rubate al sonno come un prolungamento di quattro giorni d'attesa e come una momentanea sospensione dell'attività frenetica del Rione, che ti lascia spazio per le cose semplici, come accarezzare un po' il cavallo la mattina alle cinque senza la ressa intorno ed è una cosa bellissima che ti fa diventare un po' più amica con chi di lì a breve porterà il peso delle tue speranze. E la notte è amica e complice, ti lascia vedere cose che alla luce del giorno sfuggono. Sensazioni, piccoli misteri del Palio a poco a poco svelati, come, per esempio, scoprire l'entrone, la mattina alle sette, ancora più bello, appena spolverato di tufo, o respirare le strade deserte dell'alba cercando un forno aperto per fare colazione e vedere qua e là gruppi sparuti di altre contrade con gli occhi cerchiati come i tuoi. In questi momenti, lontano dalla folla dei turisti, e lontano dalla follia di contradaioli frementi, Siena è un po' più mia e riesco a vederla, anche con il fazzoletto al collo, con gli occhi più distesi, perché è come se il tempo si fermasse in questa notte, per dilatare ed annacquare l'attesa, tanto che nemmeno ti rendi conto che la sera sarà Palio, lo realizzerai solo al risveglio, mentre ti prepari ad andare in Chiesa per la benedizione del cavallo. Ma soprattutto io sento questa sospensione del tempo come l'ultima possibilità di sognare il Palio e cerco di non pensare che dopo 24 ore tutto potrebbe essere già finito, ed allora cerco di vivere ogni istante.

Perché parlo di tutto questo? Forse per assaporare ancora un po' episodi così vivi di questi ultimi palii, ma che già fanno parte delle storia che ci scalderanno durante questo lungo inverno insieme ai "Se cascava", "se girava", "se s'era più bassi alla Mossa", "se ci davano pinco, se si montava pallino..." ma ormai è fatta!!! Ripensiamoci, se è possibile, senza troppa amarezza e ricordiamoci che ci siamo anche divertiti e ricordiamocelo un anno intero!

NOTIZIE FLASH

Borse di Studio

Anche quest'anno un lungo elenco di Borse di Studio che, all'uscita del giornale, sono già state attribuite e verranno consegnate durante l'odierno Banchetto di chiusura. La Signora Vera Peccianti, in memoria dei propri genitori Egeria e Orlando; la famiglia Scarpini, in memoria della figlia Catia; la Signora Anna Maria Guazzi, in memoria del marito Enzo Corbini; la Signora Gina Vanni Gambelli in memoria del marito Giulio Gambelli. Questi i nomi di coloro che hanno offerto le quattro Borse di Studio di quest'anno. A loro vanno i sentiti ringraziamenti di tutta la Contrada per l'iniziativa, sempre importante per i nostri giovani.

Cross dei Rioni

"C'eravamo anche noi." Altro non si può dire, visto che non abbiamo mai avuto aspirazioni di vittoria nel Cross dei Rioni. Magari si poteva fare qualcosa di meglio che l'11° posto su 15 Contrade partecipanti, ma... tant'è. Anche noi abbiamo comunque schierato la nostra "stella" Claudia Neri (45°), campionessa internazionale di pattinaggio. Insieme a lei Pierangelo Bruni (38°), Marco Martelli (31°) e Francesco Petrazzi (23°). Grazie a voi tutti!

Il Pozzo

Un altro colpo al nostro Pozzo! Stavolta qualche "disattento" ha addirittura "sbarbato" il colonnino dalla parte di via della Diana (*vedi foto*). Dopo i danni della scorsa primavera al colonnino di San Marco, gli automobilisti (o camionisti?) colpiscono ancora! Quanto dovremo aspettare perché il traffico venga limitato?

Archivio e Foto

Coloro i quali desiderano aiutare il miglioramento dell'Archivio Fotografico della Contrada, essendo in possesso di foto più o meno vecchie, possono portarle in Cancelleria dove verranno copiate e riconsegnate in un breve tempo.

San Marco + 1 + 2

Niente paura! Stavolta non scherziamo con i numeri! Vogliamo solo segnalarvi che la Società San Marco ha installato il "mitico" *decoder* (banale decodificatore...) per Tele +1 e Tele +2. La domenica sera, quindi, ritrovo in Società per il posticipo di serie "A" di calcio.

Variazioni

Per il Protettorato Vi invitiamo a comunicare in Cancelleria eventuali variazioni sulle condizioni del protettorato – da annuale a mensile e viceversa – oppure sulle quote. Ricordatevi che il Protettorato si può pagare anche tramite **conto corrente postale n. 11048535** oppure tramite bonifico sul **conto corrente n. 24557.62 presso la Filiale di Siena del Mps.**

Note Dolenti

Vorremmo invitare caldamente i Protettori Mensili a passare da Cancelleria per ritirare il modello di disposizione di **addebito protettorato tramite Banca**. Gli Addetti ai Protettori ringrazierebbero molto.

Cassetta Postale Anonima (Che si dice al Pozzo?)

La Redazione ha discusso, proposto e affine deciso di fornirvi una possibilità in più per comunicare con noi e con i pochi contradaioli che ci leggono: una *mailbox* (banale casella postale) ma anonima. Nei limiti della legge sulla stampa, pubblicheremo i vostri sfoghi, le vostre domande, i vostri "sentito dire" in forma anonima, preoccupandoci di trovare il referente giusto per commentarli, sia il Priore, che il Sindaco o altri. Ammesso, ovviamente, che il tema valga la pena.

Domande e risposte, sfoghi e contraddittori verranno pubblicati nella nuova rubrica "*Che si dice al Pozzo?*".

Chioccioliadi

Prima edizione in fase sperimentale per le Chioccioliadi, miniolimpiadi sammarchine svoltesi il 25 e 26 settembre, proprio all'inizio della "stagione delle piogge"... Anche per gli amanti dell'atletica leggera appuntamento al prossimo anno. Non vi dimenticate che per allenarsi, anche quest'inverno avremo a disposizione la palestra. Per esplicita ammissione dei responsabili del Gruppo Sportivo, le attività e discipline sportive che vi si svolgeranno saranno delle più varie. Fatevi vedere!

Settimana Bianca

Varie le iniziative invernali per chi ama sciare. Per ora la Società delle Donne ha organizzato la tradizionale "settimana bianca". Quest'anno le Chioccioline "pesteranno" la neve di Canazei dal 15 al 22 gennaio. Per le informazioni rivolgersi all'instancabile Guglielma Gasperini, tel. 28.75.79.

Comitato dei Giornali di Contrada

Dai nostri rappresentanti apprendiamo che tra breve riprenderà anche l'attività del comitato costituito tra le redazioni dei giornali di Contrada. Sono in cantiere iniziative estremamente interessanti delle quali vi informeremo dettagliatamente nel prossimo numero.

Gita dei Giovani

Come ormai tradizione pluriennale, anche quest'anno i giovani si sono recati in gita durante il mese di settembre. Destinazione San Marino e l'"Aquafan" di Riccione. Gran levataccia e divertimento per tutti. All'anno prossimo!

Ottobrata

La società delle Donne, per non venire surclassata, controbatte immediatamente con l'Ottobrata in direzione di Lucca...

Tra incidenti vari, come la rottura del pullman in serata, le partecipanti sono riuscite a raggiungere il Piazzale alle 2.30 di mattina! Per la prossima volta, migliore fortuna!

Ultime Occasioni

In Cancelleria sono in vendita a £ 10.000 le magliette con i colori della Contrada già edite in occasione del Palio di Agosto scorso.

Fiori d'Arancio

I nostri auguri vanno ai chiocciolini che si sono unite in matrimonio nelle scorse settimane: Fausto Montanari e Laura Dominici, Massimo Pii e Giulia Viani.

Auguri altrettanto calorosi a Stefano "Oscar" Angeli, Enrico Ninci, Annalisa Scala, Gianni Galardi, Roberto Mancini e Monica Falciani che hanno trovato le rispettive anime gemelle in altre Contrade.

Condoglianze

Dall'uscita dello scorso numero sono venute a mancare Settimia Silvietti Mariotti detta "Mimma", Suor Emma (Grazia Martinelli) nota anche come "Suor Chiocciola" e Giancarlo Gorelli.

La Redazione dell'"Affogasanti" si unisce al dolore delle famiglie.

La Redazione:
Bruno Alfonsi, Anna Maria Baldi Martinelli, Paola Maggi Bellaccini, Carlo Cerasoli, Sonia Corsi, Ermanno Cortesi, Andrea Dominici, Silvano Focardi, Roberto Martinelli, Alessandra Navarri, Alessandra Pianigiani, Giorgio Prosperi, Francesca Volpi, Roberto Zalaffi

Hanno inoltre collaborato alla realizzazione di questo numero:
Roberto Barbetti, Alessandro Bellini, Simone Gasperini, Piero Pallassini, Paula Tortoli

Fotografie: Archivio della Contrada Aldo Bartalucci, Foto Betti, Emilio Schroeder de Grolée Virville
Realizzazione: nuova immagine editrice – Siena
Fotoincisione: Master Graphics – Siena
Stampa: Tipografia Cantagalli – Siena